

3 gennaio 2012

Carissimo Flavio,

questa è la mia ultima lettera. Ce ne siamo scritte a migliaia, ma io oggi voglio salutarti e dirti alcune cose importanti.

Ieri, quando ti hanno tirato fuori dal lago ho pensato che il nostro amore non è bastato a salvarti. E neanche quello dei nostri figli.

Tu, forse, questo amore non lo sentivi più, perché eri stanco, sfinito dal troppo fare.

Hai amato così tanto gli altri da dimenticarti di amare te stesso.

Come ci disse Don Giovanni nel giorno del nostro matrimonio, in questi 24 anni, e nei 5 di fidanzamento, io ho cercato di amarti per renderti felice....."Ivana la tua felicità sia quella di Flavio, Flavio la tua gioia sia quella di Ivana".

Questo augurio di nozze ha sempre risuonato nel mio cuore, e così, intensamente, con forza e passione io ti ho amato, sempre.

I nostri figli, frutti splendidi del nostro amore, ti hanno amato tantissimo, dal primo giorno in cui è nato Matteo, all'ultimo giorno, quando sei andato a vedere Davide che giocava la sua prima partita di basket. Tutti i tuoi figli ti hanno amato con forza, ma tu non te ne accorgevi più.

E ti hanno voluto bene tutte le famiglie, italiane e straniere che hai aiutato e che ci vengono a trovare, in lacrime, in questi giorni.

Ovunque tu sia adesso, sappi che sei stato tanto amato e spero che tu abbia trovato la pace che il tuo cuore tanto desiderava.

Tua moglie Ivana